



CITTÀ DI MONCALIERI
REGOLAMENTO DEHORS TEMPORANEI E PLURIENNALI

INDICE

- Articolo 1 - Oggetto e finalità
- Articolo 2 - Definizioni
- Articolo 3 - Composizione
- Articolo 4 - Ubicazione e dimensioni
- Articolo 5 – Modalità di presentazione dell'istanza e del rilascio della concessione di dehors
- Articolo 6 - Proroga dehors stagionali
- Articolo 7 - Rinnovo dehors pluriennali
- Articolo 8 - Rinnovo dehors stagionali
- Articolo 9 - Attività
- Articolo 10 - Orario
- Articolo 11 - Revoca e sospensione per motivi di interesse pubblico, lavori nell'area o nel sottosuolo dell'area occupata da dehors
- Articolo 12 - Danni arrecati
- Articolo 13 - Manutenzione degli elementi e dell'area occupata
- Articolo 14 - Sanzioni e misure di ripristino
- Articolo 15 - Sospensione e revoca della concessione
- Articolo 16 - Pagamento di tasse e tariffe
- Articolo 17 - Disposizioni transitorie e finali

Indicazioni tecnico-ambientali allegate al Regolamento dehors

ARTICOLO 1 - OGGETTO E FINALITA'

Il presente regolamento disciplina l'occupazione del suolo pubblico (o privato con servitù di uso pubblico, o privato direttamente visibile da spazi pubblici) mediante dehor stagionale e continuativo, in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino.

ARTICOLO 2 – DEFINIZIONI

1. Per dehor si intende l'insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente rimovibili) posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico, o privato visibile da spazi pubblici) che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto - annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione - con le distinzioni di cui ai successivi commi, od annesso ad un laboratorio artigianale di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto con i limiti descritti al comma 2 dell'articolo 3.
2. Per dehor stagionale si intende la struttura, le cui specificazioni tecniche ambientali sono stabilite all'allegato tecnico, posta sul suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico, o privato visibile da spazi pubblici) per un periodo complessivo non superiore a 270 giorni nell'arco dell'anno solare.
3. Per dehor continuativo si intende la struttura, le cui specificazioni tecniche ambientali sono stabilite all'allegato tecnico, posta sul suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico, o privato visibile da spazi pubblici) per un periodo complessivo non superiore a cinque anni a far data dal giorno del rilascio della concessione per l'occupazione del suolo pubblico.

ARTICOLO 3 – COMPOSIZIONE

1. Gli elementi dei dehors di cui al precedente articolo 2 sono così classificati:
 - a. arredi di base: tavoli, sedie, poltroncine e panche (di lunghezza non superiore a metri due);
 - b. elementi complementari di copertura e riparo di cui all'allegato tecnico;
 - c. elementi accessori: elementi di delimitazione, pedane, stufe ad irraggiamento, cestini per la raccolta rifiuti, di cui all'allegato tecnico;
 - d. elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande installati nel rispetto della normativa vigente in materia di pubblici esercizi.
2. Per i laboratori artigianali di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto è consentita la sola collocazione di un massimo di due panche, ciascuna di massimo metri 2 e di cestini per la raccolta rifiuti da mantenere e svuotare a cura del titolare; non è consentito in questo caso occupare sedime stradale destinato alla sosta. Salvo il caso in cui il marciapiede ha larghezza inferiore a m. 1
3. L'occupazione di suolo pubblico, determinata dalla collocazione di tavolini (massimo due) e relative sedie o sole panche, poste in adiacenza al filo fabbricato dei locali, e non costituisce dehor, è ammessa unicamente quando la larghezza del marciapiede consente il loro posizionamento senza recare intralcio al passaggio pedonale. E' comunque soggetta al pagamento del canone per l'occupazione del suolo. Tale tipo di occupazione necessita di apposita concessione. Il rilascio di tale concessione avverrà previa verifica della sussistenza delle condizioni in materia viabile da parte del Corpo di Polizia Municipale e verrà rilasciata dal Settore Gestione Infrastrutture.

ARTICOLO 4 - UBICAZIONE E DIMENSIONI

1. I dehors devono essere installati garantendo la maggiore attiguità possibile all'esercizio.

2. Non è consentito installare dehors se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli, salvo i casi di viabilità marginale di servizio. Non è consentito installare dehors su sede stradale soggetta a divieto di sosta o alla fermata di mezzi di trasporto pubblici.

Non è consentito installare dehors o parti di esso a contatto o sul marciapiede perimetrale a edifici o monumenti sottoposti a vincolo architettonico o ambientale, se non previa autorizzazione della Soprintendenza. I dehors non devono occultare la vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi, autorizzati dal Comune.

3. Non è consentito installare dehors o parti di esso in contrasto con il Codice della Strada. In particolare in prossimità di intersezioni viarie i dehors non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza.

La distanza dall'intersezione non deve essere inferiore a cinque metri. La distanza va misurata dal filo del marciapiede. In casi particolari tale distanza potrà essere inferiore previa acquisizione da parte del soggetto richiedente di parere favorevole espresso dal Servizio Viabilità e Polizia Municipale. In nessun caso deve essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici. Qualora l'installazione del dehor occulti la segnaletica verticale od orizzontale, il titolare dell'esercizio provvederà a sue spese alla ricollocazione della segnaletica di preavviso occultata, sentito il competente Servizio Viabilità.

4. Deve essere lasciato uno spazio libero, per i flussi pedonali, di almeno metri 1,5; di norma tale spazio deve essere lasciato sul lato esterno rispetto al filo di fabbrica. Fa eccezione il caso in cui il marciapiede risulti di dimensione inferiore a metri 1,5 nel qual caso deve essere lasciato libero l'intero marciapiede.

5. Qualora il dehor occupi parte di strada destinata alla sosta dei veicoli deve essere collocata, a cura del titolare concessionario, adeguata segnalazione, ed in particolare la segnalazione di divieto di sosta permanente, durante la fase di allestimento, e la segnalazione di divieto di fermata, durante la fase di permanenza del dehor.

6. È consentita un'occupazione di spazi limitrofi entro il limite complessivo del 30% in più rispetto alla proiezione dell'esercizio, previo assenso scritto dei titolari degli esercizi limitrofi e dei condomini adiacenti. Tale percentuale può essere elevata al 40% negli spazi pedonali aperti. Nel caso in cui venga richiesta una occupazione maggiore rispetto alla proiezione dell'esercizio l'estensione lineare massima non può superare i metri 15; la distanza dai passi carrai non deve essere inferiore a metri 1,50. In casi particolari tale distanza potrà essere inferiore previa acquisizione da parte del soggetto richiedente di parere favorevole espresso dal Servizio Viabilità.

7. La profondità massima nel caso di strade veicolari con marciapiedi è pari allo spazio di sosta più la parte di marciapiede occupabile, ai sensi del precedente comma 4; in tutti i casi deve essere lasciato, complessivamente nella sezione della via, almeno uno spazio libero non inferiore a metri 3,50. Nei portici la profondità massima consentita è pari alla metà della profondità interna del portico a partire dal filo di fabbrica, arrotondata al mezzo metro per eccesso.

8. Nei parchi e giardini occorre il parere vincolante dell'Ufficio Verde per la collocazione del dehor.

9. I dehors devono rispettare la normativa sulle barriere architettoniche ed essere accessibili ai soggetti diversamente abili salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte nella relazione dal tecnico abilitato che redige la domanda.

10. Se il dehor viene concesso per una superficie complessiva tripla rispetto al locale interno, o comunque superiore a mq. 40, dovrà essere dimostrata la disponibilità di servizi igienici adeguati.

11. Per i pubblici esercizi con affaccio angolare, per i quali sia preferibile collocare il dehor lungo l'asse sul quale affaccia il lato minore, si consente di collocare il dehor su questo lato utilizzando, come misura di riferimento per il calcolo dell'estensione, la misura del lato con maggior estensione. In ogni caso l'estensione

non potrà superare i 15 metri e non dovranno essere pregiudicati i diritti altrui previo il permesso degli esercizi commerciali e dal consenso dei condomini la cui proiezione è interessata dalla collocazione.

12. Per i pubblici esercizi organizzati su più livelli, si stabilisce che, al fine del calcolo della dimensione massima del dehor, si debba tener conto della larghezza del livello con maggiore estensione e che, nel caso in cui tale livello non corrisponda a quello del piano terreno, eventuali prospicenze su altre attività commerciali dovranno essere autorizzate da queste ultime.

13. Per i pubblici esercizi che affacciano su marciapiedi con discontinuità o variazioni di profilo, si stabilisce che possa essere previsto l'allineamento della struttura, mantenendo il filo della dimensione minima del marciapiede (comunque libera) e raccordando il disegno della struttura stessa al profilo del marciapiede, in modo da evitare spazi residuali di carreggiata o di sosta.

14. E' possibile installare dehors per limitati periodi della giornata, in alternanza ad usi diversi del suolo pubblico, prevedendo arredi e strutture idonee al montaggio e smontaggio celere. Nell'istanza dovrà essere specificato l'orario di occupazione.

15. Per i dehors ubicati all'interno di centri commerciali, si rimanda alle rispettive norme tecnico-attuarie di dettaglio (piani tipo allegati al permesso di costruire).

ARTICOLO 5 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA E DEL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI DEHOR

Il titolare di pubblico esercizio o di laboratorio artigianale di prodotti destinati al consumo diretto che intenda collocare un dehor stagionale o continuativo su suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) deve ottenere la preventiva concessione.

L'istanza di concessione, in bollo, deve essere presentata allo Sportello Unico dell'Edilizia almeno 45 giorni prima di quello previsto per l'installazione del dehor e dovrà essere corredata dalla seguente documentazione redatta da tecnico abilitato alla professione:

- a. planimetrie in quattro copie in scala 1:200, nelle quali siano evidenziati tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, nonché l'indicazione della disciplina viabile vigente sull'area su cui il dehor viene posizionato e l'eventuale presenza di segnaletica stradale che necessita di integrazione (eventuali fermate di mezzo pubblico, passaggi pedonali, chiusini per sottoservizi).
planimetrie in quattro copie in scala 1:50 nelle quali siano indicate le caratteristiche della struttura, piante, prospetti e sezioni quotati dell'installazione proposta complete della situazione estiva ed invernale, ove previsto, e ove le soluzioni risultino essere diverse, con la distribuzione degli arredi e riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici;
- b. relazione tecnica;
- c. campione del tessuto della eventuale copertura o indicazioni colore copertura (codice RAL);
- d. specificazioni relative a tutti gli elementi significativi di arredo (tavoli, sedie, e se previsti pedane, delimitazioni, coperture, elementi per il riscaldamento, fioriere, cestini per rifiuti e posacenere), anche attraverso riproduzioni fotografiche o copie di estratti di catalogo;
- e. fotografie a colori (formato minimo cm. 9x12) frontali e laterali del luogo dove il dehor dovrà essere inserito, in quattro copie;
- f. nulla osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare qualora la struttura venga posta a contatto di un edificio o su area privata;
- g. nulla osta della proprietà dell'edificio (condominio), del proprietario dell'unità immobiliare e dell'esercente del negozio adiacente qualora l'occupazione si estenda anche in aree limitrofe rispetto alla proiezione del pubblico esercizio richiedente;
- h. dichiarazione sostitutiva dell'iscrizione alla Camera di Commercio;

- i. dichiarazione sostitutiva dell'autorizzazione per l'esercizio di attività di somministrazione o denuncia di inizio attività a seguito di subingresso nella titolarità o nella gestione dell'attività;
- k. dichiarazione che gli eventuali impianti elettrici e/o gas saranno realizzati ai sensi delle normative vigenti;
- l. dichiarazione che gli elementi ed attrezzature per la somministrazione di alimenti e bevande saranno realizzate nel rispetto delle normative vigenti;
- m. autocertificazione della disponibilità di adeguata area nella quale ricoverare gli arredi mobili.
- n. dichiarazione sulla disponibilità di servizi igienici adeguati nei casi previsti dall'articolo 4, punto 10.
- p. copia pareri rilasciati dagli Uffici competenti in caso di deroga su distanze minime da intersezioni ai sensi del precedente articolo 4, punto 3;
- q. parere Soprintendenza nel caso di edificio o area ricadenti in ambito vincolato;
- r. ricevuta versamento cauzione ai sensi del successivo articolo 12 comma 3.
- s. Il progetto relativo alla collocazione del dehor sarà sottoposto a parere della Polizia Municipale, dell'Ufficio Viabilità e Arredo Urbano.

La concessione di occupazione suolo pubblico con dehor stagionale è rilasciata per un periodo complessivo non superiore a 270 giorni nell'arco dell'anno solare (art. 2) ed è soggetta a proroga con le modalità di cui agli articoli 7 e 8. Vi è l'obbligo di presentare, entro 30 giorni dal rilascio della concessione, documentazione fotografica sulla struttura realizzata.

Nel caso in cui il dehor sia collocato su suolo privato non gravato da servitù di uso pubblico, in zona A, dovrà presentarsi istanza per l'installazione della struttura solo quando gli eventuali elementi di copertura siano visibili dallo spazio pubblico.

ARTICOLO 6 - PROROGA DEHORS STAGIONALI

La concessione di occupazione di suolo pubblico (o di suolo privato gravato da servitù di uso pubblico o privato visibile da spazi pubblici) con dehor stagionale può essere prorogata previa presentazione, almeno 15 giorni antecedenti la scadenza, di istanza in bollo allo Sportello Unico per l'Edilizia. Resta fermo che la durata complessiva del periodo di installazione non potrà superare i 270 giorni nell'arco dell'anno solare. Potrà essere rilasciata una sola proroga.

ARTICOLO 7 - RINNOVO DEHORS PLURIENNALI

La concessione di occupazione del suolo pubblico con dehors pluriennali si intende rilasciata per cinque anni, dalla data del rilascio della concessione stessa, purché il titolare dell'esercizio a cui è annesso il dehor presenti annualmente ed entro 30 giorni dalla scadenza dell'annualità, una comunicazione di proseguimento dell'occupazione del suolo e permangano i requisiti e le condizioni che hanno determinato il rilascio del provvedimento. La comunicazione in duplice copia deve contenere la dichiarazione attestante la totale conformità del dehor a quello precedentemente autorizzato ed in allegato ad essa dovrà essere presentata relazione fotografica non anteriore a 30 giorni e la documentazione comprovante i versamenti dei tributi e delle tariffe comunali inerenti il dehor, riferiti all'anno precedente. Copia della comunicazione, protocollata, dovrà essere allegata alla concessione per farne parte integrante. Costituisce causa di diniego per il rilascio della concessione di cui sopra la morosità del richiedente per tasse e oneri dovuti.

ARTICOLO 8 - RINNOVO DEHORS STAGIONALI

La concessione di occupazione suolo pubblico con dehor stagionale può essere rinnovata previa verifica della sussistenza delle condizioni in materia di viabilità e non può essere soggetta a più di cinque rinnovi annui consecutivi, indipendentemente dalla durata degli stessi.

Detto rinnovo sarà concesso a seguito d'istanza, in bollo, contenente la dichiarazione di corrispondenza del dehor a quello precedentemente autorizzato, ed allegate copie di ricevuta dei versamenti dei tributi comunali inerenti il dehor riferiti all'anno precedente e relazione fotografica non anteriore a 30 giorni.

La concessione è denegata per morosità dei tributi dovuti al Comune.

I termini del procedimento per il rinnovo della concessione sono stabiliti in 30 giorni.

Il titolare dell'esercizio che, pur avendo ottenuto la concessione, non abbia potuto installare dehor per motivi di interesse pubblico, potrà presentare per l'anno successivo domanda di rinnovo.

Costituisce causa di diniego del rinnovo, oltre alle sanzioni previste all'articolo 14, la mancata presentazione delle foto.

ARTICOLO 9 - ATTIVITA'

Il dehor non deve essere adibito ad uso improprio, l'area occupata è destinata all'attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande ai sensi della normativa vigente.

Nei dehors collegati ad esercizi di somministrazione potranno essere installati banchi ed attrezzature per lo svolgimento dell'attività autorizzata, fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia igienico sanitaria.

Nei dehors è vietata l'installazione di apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento.

Sono altresì vietati intrattenimenti musicali.

ARTICOLO 10 – ORARIO

Il dehor osserva l'orario di apertura dell'esercizio a cui è annesso.

Le attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande svolte nei dehors collocati su suolo pubblico e privato devono cessare alle ore 24.00 salvo che per le giornate di venerdì e prefestive quando è consentito posticipare il termine delle attività alle ore 01.00 del giorno successivo.

ARTICOLO 11 - REVOCA E SOSPENSIONE PER MOTIVI DI INTERESSE PUBBLICO, LAVORI NELL'AREA O NEL SOTTOSUOLO DELL'AREA OCCUPATA DA DEHORS

Per motivi di interesse pubblico la concessione di occupazione del suolo pubblico con dehor è revocata con provvedimento amministrativo motivato con almeno 30 giorni di preavviso. In casi di motivata urgenza la comunicazione alla parte può avvenire con 5 giorni di preavviso.

La concessione di occupazione suolo pubblico è sospesa nei seguenti casi:

- a. ogni qualvolta nella località interessata debbano effettuarsi lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di Enti erogatori di servizi o per interventi di manutenzione, non realizzabili con soluzioni alternative, del condominio ove ha sede il pubblico esercizio. In tal caso si provvede a comunicare al destinatario la data in cui il suolo dovrà essere reso libero da tutti gli arredi con rimozione a carico degli esercenti. Tale comunicazione, qualora non comporti revoche della concessione dovrà avvenire con 15 giorni di preavviso;
- b. per l'effettuazione di lavori di pronto intervento che necessitino della rimozione immediata degli arredi, la comunicazione alla parte può avvenire in forma urgente. Nel caso in cui non fosse possibile la comunicazione in forma urgente per chiusura dell'esercizio, per comprovati motivi di tutela

dell'incolumità pubblica l'Ente competente all'attività di pronto intervento è autorizzato a rimuovere le strutture.

I costi saranno a carico del concessionario.

Nel caso di revoca o sospensione della concessione di occupazione di suolo pubblico per motivi di interesse pubblico è previsto il rimborso dell'importo versato anticipatamente previa istanza al concessionario delegato alla riscossione TOSAP.

ARTICOLO 12 - DANNI ARRECATI

Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi costituenti il dehor, dev'essere risarcito dai titolari dell'esercizio commerciale.

Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature ed al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, i settori comunali competenti, relativamente al tipo di danno provocato, provvederanno all'esecuzione di specifici interventi di ripristino, addebitando al concessionario le spese sostenute oltre ad applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente.

Nel caso in cui la struttura del dehor sia fissata permanentemente al suolo, dovrà essere effettuato il versamento di cauzione pari ad €1.500,00 oppure presentata polizza fidejussoria bancaria o assicurativa, a garanzia del corretto ripristino del suolo.

ARTICOLO 13 - MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI E DELL'AREA OCCUPATA

E' fatto obbligo mantenere lo spazio pubblico dato in concessione in perfetto stato igienico-sanitario, di nettezza, di sicurezza, di decoro e nelle stesse condizioni tecnico estetiche con cui è stato autorizzato.

Tutti gli elementi costitutivi dei dehors devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali, non possono essere aggiunti teli di ulteriore protezione, graticci di delimitazione, comunque altri oggetti non autorizzati.

La concessione occupazione suolo pubblico con dehor non costituisce autorizzazione ad effettuare interventi sull'area verde occupata o potatura delle alberature esistenti.

Lo spazio di ristoro all'aperto deve essere dotato di cestelli per i rifiuti e posacenieri, da prevedere nel progetto.

L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per dimensione, forma e colore non richiede nuova autorizzazione.

Alla chiusura del servizio all'aperto, gli elementi di arredo di cui all' articolo 3 lett. a) dovranno essere tassativamente ritirati e custoditi in luogo privato o, ove presente, sulla pedana, all'interno della apposita delimitazione, pena l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per la violazione del presente Regolamento, nonché la sospensione ed in caso di recidiva la revoca della concessione.

In occasione della chiusura per periodo feriale dell'esercizio gli elementi anzidetti dovranno essere tassativamente ritirati e custoditi in luogo privato non visibile dall'esterno, pena la revoca della concessione.

Allo scadere del termine della concessione di occupazione suolo pubblico ed in caso di revoca o sospensione del provvedimento anzidetto, il titolare dell'esercizio è tenuto a rimuovere dal suolo pubblico medesimo ogni singolo elemento del dehor.

ARTICOLO 14 - SANZIONI E MISURE RIPRISTINATORIE

Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, fatta salva l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dal Regolamento di Polizia Urbana e dai Regolamenti TOSAP e TARSU, è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di €80 ad un massimo di €500; inoltre saranno adottate misure finalizzate a ripristinare lo stato dei luoghi.

Nel caso in cui venga accertata l'occupazione di suolo pubblico con dehors senza la prescritta concessione, e/o in misura eccedente la superficie consentita, e/o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'attività commerciale cui il dehor è funzionalmente connesso, è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, mediante la rimozione dell'occupazione abusiva, entro 5 giorni dalla contestazione.

Il Corpo dei vigili urbani, organo accertatore, deve intimare sul verbale di contestazione la rimozione delle strutture da effettuarsi entro 5 giorni, e trasmettere relativa segnalazione al Settore che ha rilasciato la concessione. Nel caso in cui il trasgressore non provveda, gli sarà intimata la rimozione delle strutture abusivamente installate entro cinque giorni. Qualora il gestore dell'esercizio cui il dehor è annesso non provveda nei termini fissati al ripristino dello stato dei luoghi, le strutture saranno rimosse d'ufficio con spese a carico del titolare dell'attività commerciale cui la struttura è annessa. L'omessa rimozione nel tempo previsto sarà causa ostativa al rilascio di una nuova concessione per l'anno successivo.

Il materiale rimosso verrà conservato in locali od aree idonee, con addebito delle spese sostenute per la rimozione e la custodia. Detto materiale sarà tenuto a disposizione dell'interessato per 60 giorni; scaduto tale termine si provvederà ad emettere provvedimento di confisca. Nessun indennizzo è dovuto per il deterioramento delle attrezzature eventualmente verificatosi per smontaggio, trasporto o qualsiasi altra causa di forza maggiore. Delle relative operazioni si darà atto in apposito verbale di rimozione redatto da personale del Corpo di Polizia Municipale.

Qualora l'occupazione del suolo pubblico sia effettuata con strutture non funzionalmente connesse ad attività commerciali, saranno inoltre applicate le sanzioni previste dal Codice della Strada.

ARTICOLO 15 - SOSPENSIONE E REVOCA DELLA CONCESSIONE

La concessione è sospesa qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

- a. agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato.
A tal fine si precisa che la rappresentazione di progetto degli arredi è finalizzata alla verifica degli ingombri. In fase di esercizio gli arredi potranno essere collocati in modo diverso o in numero inferiore purchè all'interno dell'area di occupazione suolo pubblico concessa, rispettando eventuali percorsi o uscite di sicurezza;
- b. gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
- c. la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro, alla nettezza e/o pericolo per le persone e/o cose e/o vengano meno le condizioni igienico-sanitarie;
- d. i manufatti non risultino essere nelle medesime condizioni di efficienza tecnico estetica posseduti al momento del rilascio della concessione. Nel caso della sospensione di cui sopra, l'occupazione del suolo pubblico e l'attività ivi esercitata potrà riprendere solo quando sarà accertato il venir meno dei presupposti di fatto che legittimano l'adozione del provvedimento di sospensione.

La concessione è revocata qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

- a. gli elementi di arredo di cui all'articolo 3 lett. a) non vengano ritirati e custoditi con le modalità previste nell'articolo 13;
- b. le attività svolte sull'area siano causa di disturbo alla quiete dei residenti, e tale disturbo venga accertato dalle autorità competenti;
- c. in caso di mancato pagamento dell'importo dovuto per l'occupazione di suolo pubblico e della raccolta rifiuti;
- d. in caso di mancata apertura dell'esercizio e di conseguente inutilizzo dell'area adibita a dehors per un periodo superiore a 30 giorni consecutivi, fermo restando il periodo di ferie;
- e. nel caso di reiterazione delle violazioni di cui alle lettere precedenti;

I provvedimenti di sospensione di cui alle lettere a), b), d) ed i provvedimenti di revoca di cui alle lettere a), b), d), sono adottati dal soggetto preposto al rilascio della concessione, previa notifica di un atto di diffida con cui si intima la regolarizzazione della situazione e l'eliminazione delle cause che hanno determinato le irregolarità accertate, nei termini indicati nella diffida stessa.

I presupposti di fatto per revoca e sospensione della concessione sono accertati dal Corpo Polizia Municipale, che trasmette le relative segnalazioni all'ufficio preposto al rilascio della concessione per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

ARTICOLO 16 - PAGAMENTO DI TASSE E TARIFFE

La tassa d'occupazione con dehor annesso ad esercizio pubblico è commisurata alla superficie totale dell'area nella quale il concessionario è autorizzato a collocare gli elementi di arredo, accessori e attrezzature. La tariffa della raccolta rifiuti corrisponde a quella stabilita per l'attività.

Gli spazi di ristoro all'aperto annessi a laboratori artigianali, di cui all'articolo 3 punto 2, sono equiparati a dehors al fine della corresponsione di tasse e tariffe le cui modalità e termini del pagamento sono riportati nei vigenti Regolamenti TOSAP e TARSU.

In caso di mancato o parziale versamento da parte di soggetti autorizzati all'occupazione, di tasse e tariffe non corrisposte, l'importo viene maggiorato degli interessi legali, nonché delle sanzioni amministrative previste dai rispettivi Regolamenti.

ARTICOLO 17 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Tutte le installazioni già presenti dovranno presentare, al momento della scadenza della concessione in atto, nuova domanda ai sensi del presente Regolamento.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si fa riferimento al D.L.gs. 285/1992 e s.m.i. (Codice della strada), al vigente Regolamento TOSAP per l'occupazione di suolo pubblico, al Regolamento per la TARSU per la tariffa raccolta rifiuti solidi urbani ed al Regolamento di Polizia Urbana.

INDICAZIONI TECNICO/AMBIENTALI RELATIVE AL REGOLAMENTO DEI DEHORS

TITOLO 1 – DEFINIZIONE

Per i dehors, come per ciò che afferisce all'Arredo Urbano, l'ammissibilità sul territorio cittadino "*in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino*" è stabilita da criteri di organizzazione territoriale definita dallo strumento urbanistico generale e dal piano del colore adottati dalla Città.

Con riferimento alla qualificazione degli ambiti cittadini si individuano le possibilità di collocazione delle varie tipologie di intervento che devono risultare integrabili al sito mediante un qualificante inserimento nello scenario di percezione comune.

Il regolamento definisce i dehors come insieme di elementi che costituiscono, delimitano ed arredano lo spazio per il ristoro all'aperto consentendo di poterli mantenere durante tutto l'arco dell'anno.

Pertanto s'intendono abrogate le norme tecniche precedentemente adottate ed ora incompatibili.

Questo Allegato Tecnico costituisce parte sostanziale ed integrante al Regolamento dehors.

TITOLO 2 – AMBITI URBANI

ZONA A: CENTRO STORICO perimetrato in base alle zone di insediamento commerciale riconosciute in base ai criteri regionali di cui alla DCR 59-10831/06.

ZONA B: TUTTO IL RESTO DEL TERRITORIO

TITOLO 3 - CRITERI DI REALIZZAZIONE E MATERIALI

In via generale, gli elementi di tipo seriale con scritte pubblicitarie non sono ammessi sul suolo pubblico. Possono essere previste tipologie diverse di elementi di arredo o delimitazione, in questo caso le modalità d'uso, le caratteristiche tecniche degli elementi e la loro posizione su suolo pubblico devono essere illustrati in sede di progetto.

L'articolo 3 del Regolamento prevede:

3.a Arredi di base

Tavoli, sedie, poltroncine o panche sono gli elementi indispensabili per il funzionamento di ogni dehor che, per definizione, è un insieme armonico di arredi finalizzati al relax all'aperto con consumazione.

Nel presupposto che tutto quanto viene inserito nello scenario di percezione comune debba, oltre che espletare le funzioni richieste che lo hanno motivato, contribuire anche alla qualità dell'immagine complessiva, i sopracitati arredi mobili devono essere scelti con cura in modo da risultare gradevoli ed ordinati.

Occorre pertanto che nel progetto vengano puntualmente illustrate le tipologie di arredi che si intendono utilizzare.

In particolare nel caso di componenti di tipo seriale l'illustrazione può avvenire attraverso ogni elemento utile alla identificazione delle caratteristiche formali, costruttive e cromatiche dei manufatti quali ad esempio riproduzioni fotografiche, copie di estratti di cataloghi. Nel caso di componenti appositamente progettati la documentazione di progetto deve contenere tutte le indicazioni utili per una loro adeguata valutazione tecnico formale.

3.b Elementi di copertura e riparo.

Le modalità di copertura e di protezione degli spazi adibiti a dehors costituiscono gli elementi di maggior impatto visivo e pertanto sono oggetto di particolare attenzione dal punto di vista tecnico ambientale.

Non tutte le tipologie di copertura e di riparo esistenti sul mercato sono ritenute idonee alla collocazione nel territorio cittadino.

Indicazioni e precisazioni ambientali per tutte le tipologie di coperture e riparo :

Con riferimento alla definizione di dehors di cui all'articolo 2, ed in funzione di quanto successivamente indicato per le singole tipologie di coperture, si invita ad osservare in ogni situazione urbana e per ogni tipologia:

- Nei portici e nelle gallerie, sia di carattere storico che di recente realizzazione, gravati da servitù di uso pubblico, è ammessa la collocazione di soli tavolini e sedie con l'esclusione di qualunque tipo di copertura.
- Coperture in tessuto: devono essere usati materiali non lucidi i cui colori o fantasie, per un corretto inserimento nel contesto, risultino in sintonia con l'assetto cromatico degli edifici adiacenti.
- Non è consentita, ad integrazione delle coperture, l'installazione di teli verticali, abbassabili, raccogliabili lateralmente o schermi di protezione laterali di qualunque tipo al di sotto dei 2 m. dal piano di calpestio.

La copertura ad ombrellone è ammissibile, al fine dell'ombreggiamento dei dehors, inclinabile con snodo nella parte superiore la cui proiezione a terra ricada all'interno dell'area di occupazione suolo pubblico concessa.

Al fine di migliorare la qualità dell'immagine urbana, si indicano le tipologie di coperture ammissibili:

3.b.1. Ombrelloni a sostegno centrale

Per il semplice e lineare aspetto formale e per la provvisorietà della presenza è consigliata la realizzazione della protezione mediante ombrelloni di forma rotonda, quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie.

La tipologia più qualificata è caratterizzata da una struttura in legno con copertura in telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato, ed è consigliata nelle piazze di pregio storico ambientale. Gli ombrelloni con telo colorato sono utilizzabili in tutto il territorio cittadino previa approvazione del colore scelto in riferimento al contesto.

3.b.2. Ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale

La struttura è costituita da un sostegno laterale con braccio che regge, sull'estremità, un ombrellone di forma generalmente quadrata. Tale tipologia di copertura, che consente mediante l'aggregazione di più elementi la protezione di un ampio spazio fruibile con modeste interferenze interne, è realizzabile con struttura in legno o metallo, preferibilmente di colore scuro e telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato o aspetto similare.

3.b.3. Falda tesa in tessuto con aggancio alla muratura

Uno o più teli retraibili, semplicemente agganciati alla facciata privi di punti d'appoggio al suolo, consentono un tipo tradizionale di protezione dello spazio prospiciente l'edificio che ospita un esercizio pubblico.

È necessario osservare sempre criteri di corretto inserimento nella partitura della facciata. La linea di aggancio deve essere prevista sopra le aperture e, qualora esistano, al di sopra delle cornici delle stesse.

Per questa tipologia di copertura non sono ammessi teli o mantovane laterali anche se al di sopra dei 2 metri dal piano di calpestio.

3.b.4. Falda tesa in tessuto con aggancio alla muratura e montante d'appoggio

La tipologia è costituita da una o più tende a falda inclinata scorrevoli entro guide fisse agganciate alla facciata e appoggiate a montanti perimetrali.

È necessario osservare sempre criteri di corretto inserimento nella partitura della facciata.

La linea di aggancio deve essere prevista sopra le aperture e, qualora esistano, al di sopra delle cornici delle stesse.

L'inclinazione delle falde deve risultare tale da inserirsi correttamente nel contesto.

Nel caso in cui le guide di scorrimento dei teli proseguano con la medesima sezione nei montanti d'appoggio deve esser previsto un fermo, ad una altezza di 2 metri dal piano di calpestio, atto ad impedire l'abbassamento dei teli stessi. Per questa tipologia di copertura non sono ammessi teli o mantovane laterali anche se al di sopra dei 2 metri dal piano di calpestio.

3.b.5. Doppia falda in tessuto con sostegno centrale in corrispondenza del colmo

Tipologia di aspetto formale semplice e lineare, che richiama le tradizionali coperture delle bancarelle mercatali, realizzata come elemento singolo con la linea di colmo parallela alla facciata degli edifici o all'asse viario.

E' necessario che venga posta particolare attenzione al disegno dei sostegni soprattutto per quanto attiene la vista laterale.

3.b.6. Copertura a pergola, o assimilabile, su struttura leggera con montanti perimetrali

Tale copertura in tessuto, su di una struttura leggera a pergola o altra soluzione analoga, con monta ad inclinazione ridotta costituisce una tipologia di una certa raffinatezza che ripropone in chiave aggiornata soluzioni di ristoro all'aperto di sapore tradizionale.

Non sono ammessi prolungamenti del tessuto di copertura del dehor a chiusura dei timpani laterali della struttura.

3.b.7. Copertura in tessuto di piccoli padiglioni su struttura leggera (max 2,5x2,5 m).

Formata da una serie (max.6) di piccoli moduli ripetuti, quadrati o rettangolari, accostati o aggregati, con copertura in tessuto chiaro a piramide ribassata su struttura leggera, può consentire soluzioni accettabili dove è necessario ottenere un'immagine articolata, non compatta, oppure dove è possibile esclusivamente un'organizzazione lineare.

3.b.8. Coperture a padiglione, o di altra forma, in tessuto

Si riconoscono due modalità di utilizzo:

- **3.b.8.1.** In spazi pubblici di una certa ampiezza è possibile aumentare le dimensioni dei moduli ripetibili (4 x 4 metri), quadrati, accostati o aggregati con copertura a piramide ribassata diminuendone il numero (max 4). E' ammessa anche la realizzazione di strutture in legno, adeguatamente trattato e preferibilmente di colore scuro escludendo accenni rustici e legni resinosi, o in altro materiale che comunque deve mantenere i caratteri di leggerezza propri degli allestimenti all'aperto.

- **3.b.8.2.** Tale copertura singola a padiglione, oppure inclinata o ricurva, in tessuto, nervata o tesa, su di una struttura o metallica o di altro materiale coerente costituisce una tipologia che può risultare accettabile se le sue dimensioni e la sua sagoma sono state pensate in rapporto al sito in cui vanno ad inserirsi.

Nelle porzioni di territorio assoggettate a vincolo di carattere ambientale tali tipologie, con coperture preferibilmente in tela naturale chiara, possono essere consentite previo parere favorevole dell'ente che esercita la tutela.

3.b.9. Gazebo a pianta centrale con copertura in tessuto

Tale tipologia, caratterizzata da un'unica struttura a pianta centrale, necessita sempre di essere circondata da un congruo spazio libero praticabile.

La copertura, con inclinazione compresa tra 15° e 30° in tessuto su di una struttura leggera a pianta centrale realizzata in metallo di colore adeguato al sito ed alla tipologia, costituisce una modalità che può risultare di una certa raffinatezza riproponendo in chiave aggiornata, soluzioni di ristoro all'aperto di sapore tradizionale.

L'apparato di sostegno, ligneo o di altro materiale, deve mantenere i caratteri di leggerezza propri degli allestimenti all'aperto.

Nelle porzioni di territorio assoggettate a vincolo di carattere ambientale possono essere consentite solamente coperture in tela naturale chiara previo parere favorevole dell'ente che esercita la tutela.

3.b.10. Strutture tese, vele e coperture innovative

Altre soluzioni di strutture e coperture diverse dalle precedenti, appositamente progettate o a carattere innovativo per forma e materiali, a elemento singolo o per aggregazione di moduli base, potranno essere ammesse previo parere favorevole del servizio edilizia privata che ne verificherà la correttezza del disegno e dell'inserimento nel contesto.

3.c. Sistemi di delimitazione

3.c.1. Delimitazione perimetrale

L'area di suolo pubblico occupata da un dehor deve essere delimitata salvo diverse indicazioni determinate da esigenze di inserimento ambientale nei siti caratterizzati da valenza storico-ambientale quali porticati, vie e piazze pedonali, parchi e giardini.

La delimitazione, continua o meno, può essere realizzata con modalità e materiali che sono di volta in volta determinati in funzione del sito, ed è definita nel progetto. Gli elaborati progettuali devono indicare la superficie complessiva che si intende occupare, all'interno della quale dev'essere precisata l'area utile e quella interessata dalla collocazione delle eventuali delimitazioni (vasi, fioriere, ringhiere).

Non è ammessa la presenza di una doppia tipologia di delimitazione.

Tutti gli elementi di arredo urbano collocati dalla Città quali panchine, fioriere, cestini, non possono essere compresi nell'area destinata a dehor.

Essendo questi elementi funzionali collocati a comune servizio della cittadinanza è necessario lasciare sempre un opportuno spazio di fruizione che ne consenta l'utilizzo e la manutenzione.

Il dehor costituisce un momento di gradevole relax pertanto si invita alla collocazione e alla manutenzione del verde; le essenze devono essere individuate e ben accudite.

3.c.1.1. Delimitazione discontinua:

La delimitazione discontinua è costituita da vasi, fioriere o contenitori in terracotta, legno, cemento o graniglia, metallo, plastica in posizione non accostata ma predefinita a livello progettuale.

La funzione della delimitazione è quella di indicazione dei limiti dell'area occupata dal dehor.

La distanza di detti elementi potrà essere organizzata con scansione simmetrica e non, ma tale da garantire la maggior trasparenza possibile.

Per ogni tipo di contenitore devono essere precisati tipologia, dimensioni, materiale (da escludere la graniglia ed il cemento in tutta la zona A), colore e altezza delle piante da collocare.

Si consigliano essenze resistenti quali ligustro e laurus cerasus.

3.c.1.2. Delimitazione continua:

La delimitazione continua può essere costituita da:

- 3.c.1.2.a. Vasi, fioriere o contenitori accostati in terracotta, legno, cemento o graniglia, metallo, atti a realizzare con le piante inserite un effetto siepe, consigliato soprattutto nelle strade veicolari.

Nel progetto per ogni tipo di contenitore devono essere indicati tipologia, dimensioni, materiale (da escludere la graniglia ed il cemento in tutta la zona A), colore e l'altezza delle piante da collocare. Si consigliano essenze resistenti quali ligustro e laurus cerasus.

- 3.c.1.2.b. Ringhiere a giorno soprattutto nelle situazioni che presentano una minima disponibilità di spazio.

Nel progetto devono essere indicati tipologia, dimensioni e colore.

La presenza di verde, anche se ridotta, deve essere prevista nel progetto.

Nel caso in cui il dehor sia appoggiato ad una pedana rialzata, la delimitazione deve essere tale da nascondere la vista laterale eliminando vuoti o discontinuità. Nel caso in cui il dehor sia in prossimità di incrocio o passo carraio la delimitazione deve essere prevista di altezza tale da non creare ostacolo alla visibilità.

3.c.1.3. Delimitazione continua per la protezione dalle intemperie:

Ad integrazione delle modalità indicate al precedente punto 3.c.1.2.b., soprattutto per le collocazioni di dehor con carattere di permanenza, le delimitazioni possono essere integrate da pannelli di materiale trasparente ed anti urto (h. max 210 cm.), con esclusione delle tipologie di dehors senza copertura dove le delimitazioni possono essere integrate da pannelli trasparenti con h. max di 160 cm. La delimitazione con pannelli trasparenti sul lato del dehor fronte esercizio dovrà essere di misura inferiore a 1/3 del lato fronte esercizio stesso.

Nel progetto devono essere indicati il materiale e le dimensioni dei pannelli, la tipologia ed il colore dei sostegni, e la posizione riferita alla dotazione di verde.

Le delimitazioni a protezione dalle intemperie possono costituire elementi sostitutivi delle ringhiere o, quando appositamente progettate, costituire elementi integrativi delle delimitazioni a ringhiera.

3.c.2. Delimitazione orizzontale:

La superficie di calpestio dell'area dehor costituisce la delimitazione orizzontale di base della struttura di ristoro. I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili, salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte nella relazione del tecnico abilitato che redige la domanda.

Ogni soluzione, che sarà sempre semplicemente appoggiata in modo da non danneggiare la superficie del suolo, deve risultare coerente con quanto segue:

- nei portici, nelle vie e nei marciapiedi con pavimentazioni lapidee, il suolo deve essere lasciato in vista salvo comprovate difficoltà tecniche. Eventuali discontinuità possono essere colmate con opportuni accorgimenti di arredo.
- nei giardini ed in qualunque situazione con presenza di alberi il suolo deve essere generalmente lasciato in vista. Eventuali discontinuità possono essere colmate con opportuni accorgimenti di arredo;
- nelle altre situazioni in presenza di un piano continuo può essere ammessa la collocazione di stuoie (materiali e colori sono da indicare nel progetto);
- in presenza di discontinuità o dislivelli può essere ammessa la realizzazione di una pedana le cui caratteristiche devono risultare dal progetto per verificarne la coerenza con il sito.

Per le pedane rialzate devono essere studiati accorgimenti atti ad occultarne la vista laterale mediante uso delle delimitazioni o dovranno essere previste delle finiture a

chiusura degli spazi vuoti perimetrali causati dal dislivello tra il piano della pedana e il sedime stradale.

3.d. Elementi ed attrezzature

Eventuali elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande, installati nel rispetto e nei limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria, devono essere descritti nella relazione tecnica ed indicati nella planimetria di progetto.

TITOLO 4 - ULTERIORI INDICAZIONI TECNICO-AMBIENTALI DEHORS CONTINUATIVI

Ai sensi dell'art.2 3° co. del Regolamento è possibile mantenere i dehors durante tutto l'anno solare e rinnovare tale concessione per cinque anni con una procedura semplificata.

Occupare continuativamente gli spazi comuni per svolgere un'attività privata comporta il dovere di contribuire anche formalmente alla qualificazione dell'immagine urbana.

Per i dehors continuativi si aggiungono le seguenti precisazioni, tenendo conto che la preesistenza di un dehor stagionale non costituisce titolo per la trasformazione in manufatto continuativo e che l'impatto che viene a determinarsi deve essere attentamente valutato sotto tutti i molteplici aspetti tecnici ed amministrativi riferibili ad una permanenza continuativa:

1. i dehors continuativi, fatto salvo quanto previsto dall'art.4 co.6, non possono estendersi oltre il fronte del locale a cui si riferiscono quando sono collocati su sedime carrabile. Nel caso di dehors continuativi non è ammesso il raddoppio dell'occupazione suolo pubblico al di là della sede stradale;
2. gli arredi di base e le attrezzature devono essere attentamente scelte per garantire un corretto inserimento della struttura nell'ambiente; nel progetto devono essere proposti i modelli che si intendono utilizzare;
3. se è ritenuto necessario collocare sistemi riscaldanti, illuminanti o altri elementi di carattere tecnologico, questi devono essere definiti per tipo, dimensione, collocazione e distribuzione nei disegni di progetto;
4. le eventuali protezioni devono essere trasparenti, non più alte di 2,10 metri, con esclusione delle tipologie di dehor senza copertura dove possono essere proposti pannelli trasparenti con h. max di 1,60 metri. La delimitazione con pannelli trasparenti sul lato del dehor fronte esercizio dovrà essere di misura inferiore a 1/3 del lato fronte esercizio stesso e deve essere coerente ed integrato agli elementi di delimitazione
5. le piante da collocarsi nei vasi devono essere di tipologia resistente alle temperature invernali.

APPROVAZIONE

- Regolamento approvato con Delib. C.C. n. **53** del 16.04.2009
- Entrato in vigore il 06.06.2009 dopo pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 gg.